

ANALISI DEI DATI IRAP

ANNO D'IMPOSTA 2012

PREMESSA

Nel 2012 il Pil¹ ha avuto una contrazione (-0,7% in termini nominali e -2,3% in termini reali) in controtendenza rispetto alla lieve risalita registrata nei due anni precedenti (nel 2011 l'incremento del Pil era stato +1,8% in termini nominali e +0,4% in termini reali).

Nonostante la fase recessiva, nel corso del 2012 l'inflazione è risultata elevata, con i prezzi al consumo² cresciuti del 3%.

Tali andamenti trovano riscontro nelle statistiche delle dichiarazioni fiscali IRAP, che evidenziano un decremento delle principali grandezze fiscali.

NUMERO CONTRIBUENTI

Il numero dei soggetti che per l'anno d'imposta 2012 hanno presentato la dichiarazione Irap³ è di 4.646.602 (+0,3% rispetto al 2011).

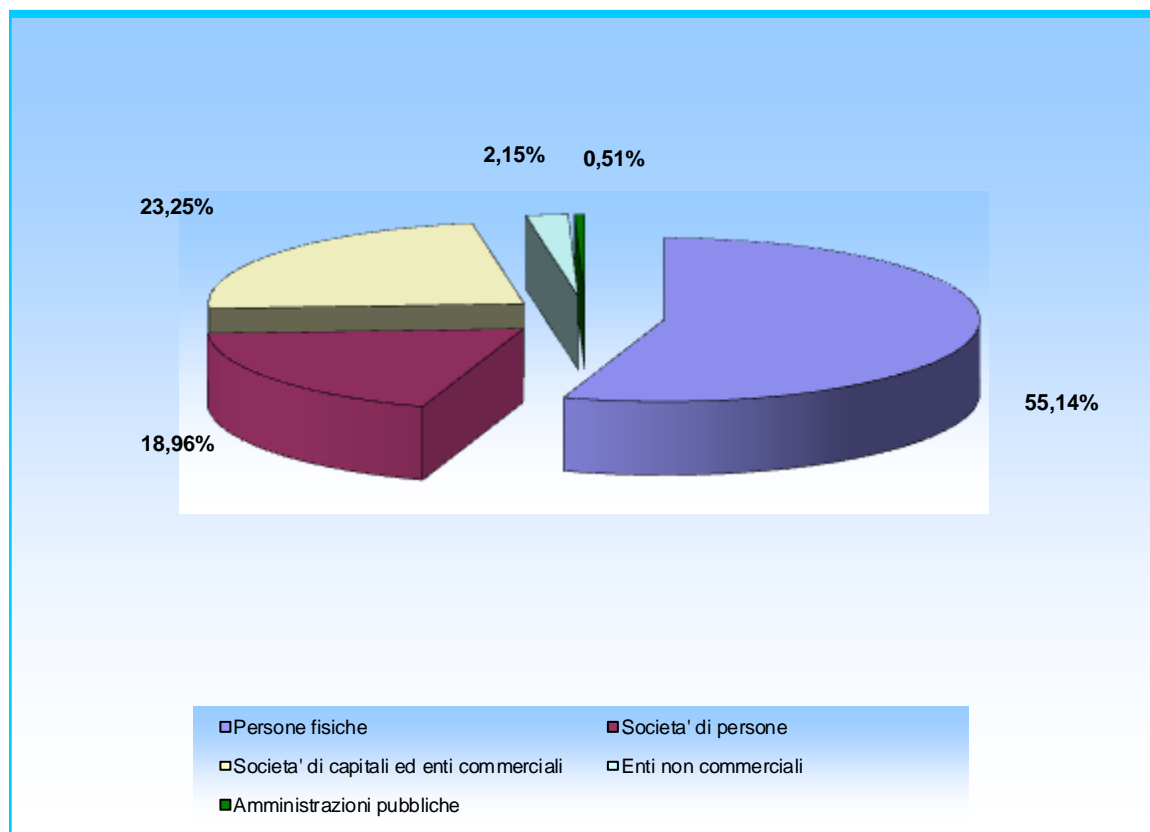
Tale incremento, in controtendenza rispetto all'andamento del 2011, interessa prevalentemente le persone fisiche (+1,3% rispetto al 2011) presumibilmente in virtù dell'introduzione del regime fiscale di vantaggio che, sostituendo il vecchio 'regime dei minimi', ha determinato la fuoriuscita dal regime agevolato ed il ritorno a tassazione ordinaria Irpef e Irap di diversi soggetti.

¹ L'incremento del Pil è riferito a dati aggiornati ad ottobre 2014 e provenienti dal DataWarehouse delle statistiche prodotte dall'Istat e disponibili sul sito <http://www.istat.it/>

² I prezzi al consumo, misurati in base all'indice per l'intera collettività, sono stati estratti dal Datawarehouse delle statistiche disponibili sul sito <http://www.istat.it/>.

³ Si ricorda che dall'anno d'imposta 2008 la dichiarazione Irap viene separata da quella relativa alle imposte sui redditi e presentata, disgiuntamente dal modello Unico, direttamente alla Regione o alla Provincia autonoma di domicilio fiscale del soggetto passivo.

GRAF. 1 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO CONTRIBUENTI IRAP



Dal punto di vista territoriale si osserva che più del 27% dei contribuenti risiede nel Nord-ovest, mentre sia nel Sud che nel Centro ha la residenza circa un quinto dei dichiaranti.

L'incremento dei contribuenti si riscontra nelle regioni meridionali (+2%), isole (1,3%) è stabile al centro (+0,02%) e si assiste ad una lieve riduzione nelle regioni settentrionali.

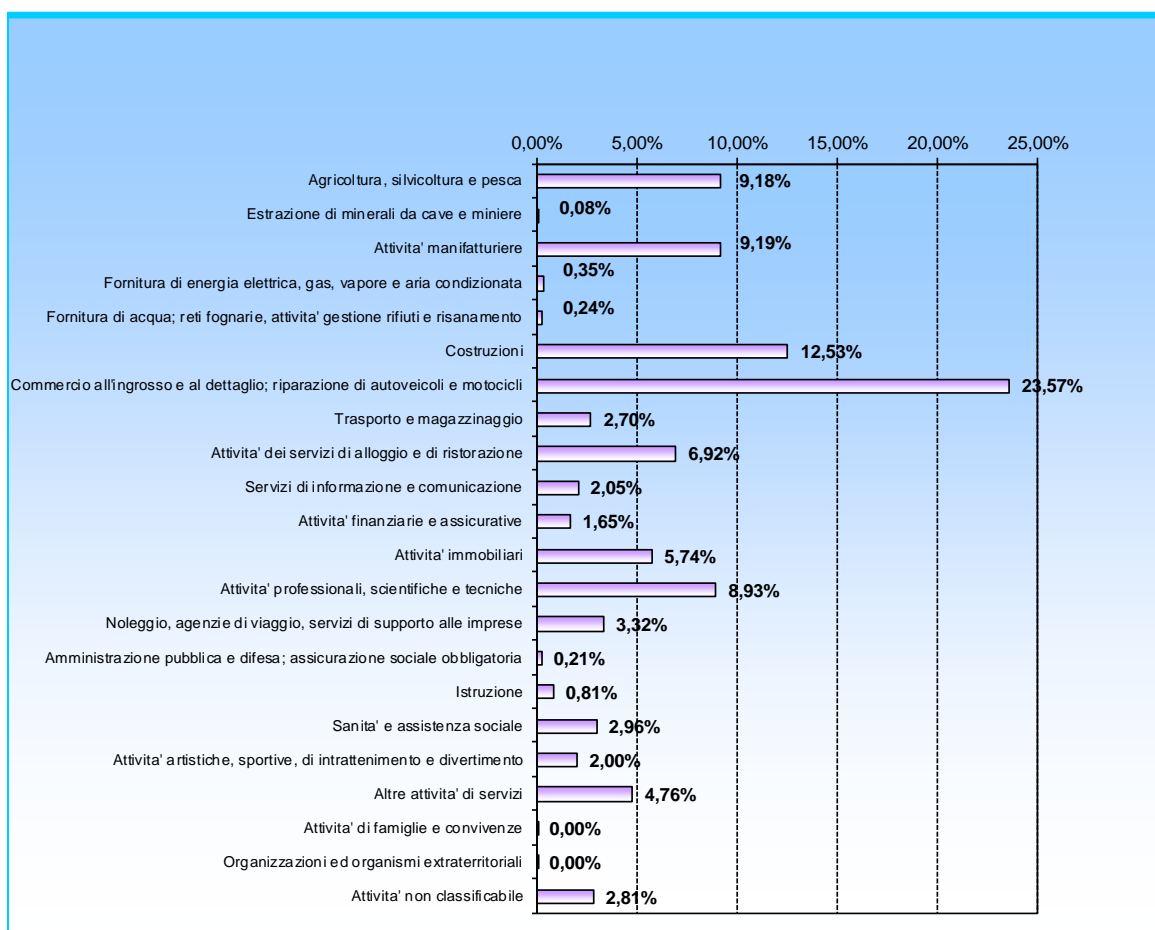
Graf. 2 - NUMERO CONTRIBUENTI IRAP PER AREA GEOGRAFICA



Per quanto riguarda la distribuzione per attività economica, il 64% dei contribuenti Irap, come nei precedenti anni, opera in quattro settori: ‘commercio’ (23,8%), ‘costruzioni’ (12,5%), ‘attività manifatturiere’ (9,2%), agricoltura (9,2%) e ‘attività professionali, scientifiche e tecniche’ (8,9%).

Un primo confronto con il 2011 mette in risalto una generale diminuzione dei contribuenti, ad eccezione di alcuni settori in cui si verifica un incremento presumibilmente attribuibile al ritorno a tassazione ordinaria Irpef/Irap dei soggetti in ‘regime dei minimi’: ‘altre attività di servizi (+10,3%)’, ‘attività professionali (+1,4%)’, ‘attività di servizi di alloggio (+1,4%)’, ‘attività immobiliari (+1,3%)’

GRAF. 3 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI IRAP PER SEZIONI DI ATTIVITA'



IL VALORE DELLA PRODUZIONE

I soggetti che dichiarano un valore della produzione diverso da zero sono 4.551.876 (+0,6% rispetto all'anno precedente), per un ammontare complessivo di 640,6 miliardi di euro (-4,3% rispetto al 2011). Il decremento del valore della produzione dichiarato, in misura più accentuata rispetto all'anno precedente, riflette l'andamento negativo dell'economia nel 2012 e riguarda tutte le tipologie di soggetto ed in particolare le società di capitali. Il decremento riguarda prevalentemente il settore del commercio (-11,4% rispetto al 2011) e manifatturiero (-10,5%); di converso si assiste ad un incremento nel settore finanziario (+30,6%).

Si ricorda che con le nuove modalità di determinazione del valore della produzione Irap, introdotte nel 2008, trova applicazione il principio di 'diretta derivazione contabile' in base al quale i componenti positivi e negativi sono assunti in base al valore iscritto nel conto economico.

Tale metodo, per le ditte individuali e le società di persone in contabilità ordinaria, risulta opzionale rispetto alla determinazione della base imponibile utilizzando i criteri fiscali richiamati nell'art. 5-bis del D.Lgs. 446/1997.

Più di un milione di soggetti (il 25% del totale) determina il valore della produzione in base al principio di 'derivazione contabile' (art. 5 del D.Lgs. 446/1997), con una contrazione rispetto all'anno precedente del 4,1% , mentre più di 2,4 milioni (53% del totale) lo determinano in base ai criteri fiscali (art. 5-bis)⁴ con una contrazione dell' 8,9% rispetto al 2011.

Analizzando la composizione del valore della produzione, emerge che l'82% è generato dall'esercizio di attività economica (di cui il 77% da attività d'impresa in contabilità ordinaria e semplificata) ed il 18% da attività non commerciale (comprendente quella della P.A.).

Rispetto al 2011, si evidenzia un generale decremento del valore della produzione per tutti i regimi applicati, più consistente per gli esercenti arti e professioni (-5,9%), ad eccezione di quello dei produttori agricoli in cui si evidenzia un aumento (+15,2%) in linea con l'anno precedente.

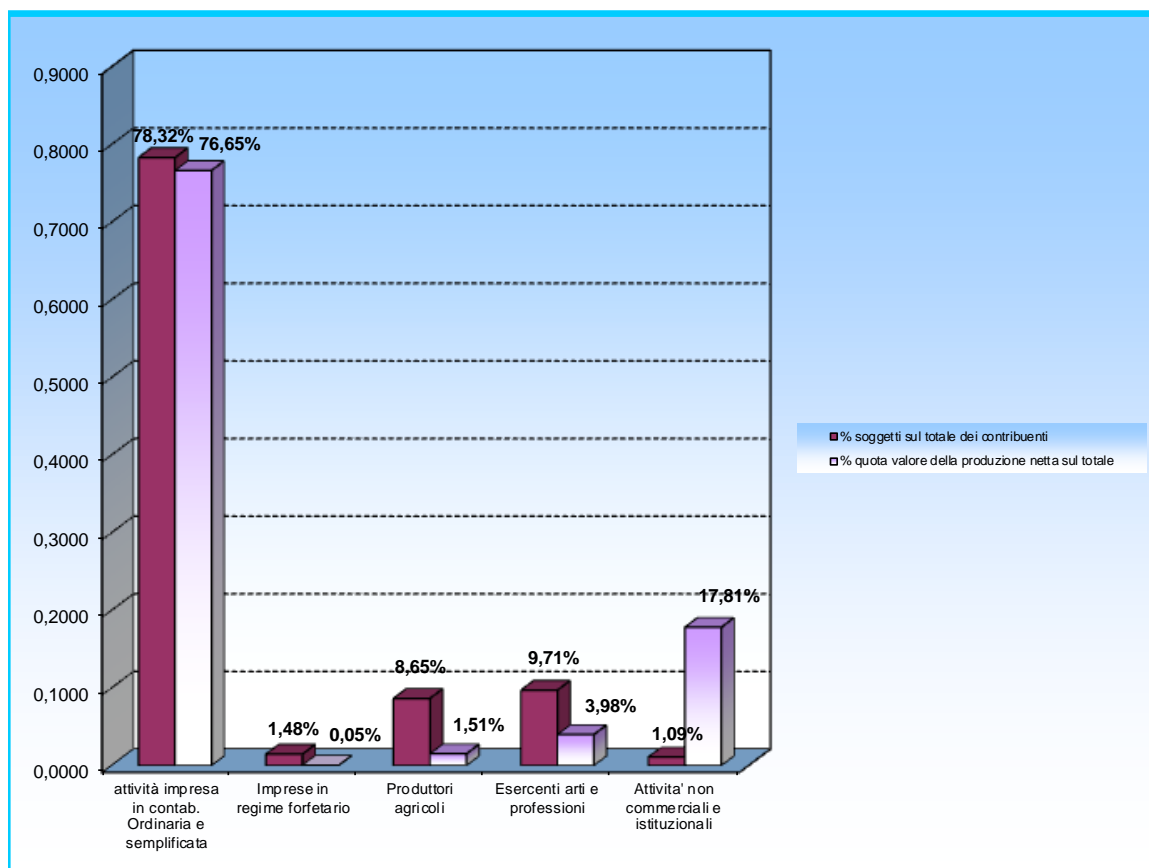
⁴ Si rammenta come vi siano soggetti che non devono tenere una contabilità ordinaria o semplificata (ad esempio, i lavoratori autonomi o i produttori agricoli) che determinano il valore della produzione secondo le specifiche modalità previste dagli articoli 8 e 9 del Dlgs 446/97.

TAB.1 - COMPOSIZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE NETTA PER REGIME APPLICATO

	VALORE DELLA PRODUZIONE		
	Frequenza	Ammontare	Media
attività impresa in contab. Ordinaria e semplificata	3.639.181	491.009.834	134,92
Imprese in regime forfetario	68.774	315.639	4,59
Produttori agricoli	401.790	9.673.444	24,08
Esercenti arti e professioni	451.038	25.504.279	56,55
Attività non commerciali e istituzionali	50.416	114.055.644	2.262,29

Ammontare espresso in migliaia di euro

GRAF. 4 - COMPOSIZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE NETTA PER REGIME APPLICATO



LA BASE IMPONIBILE

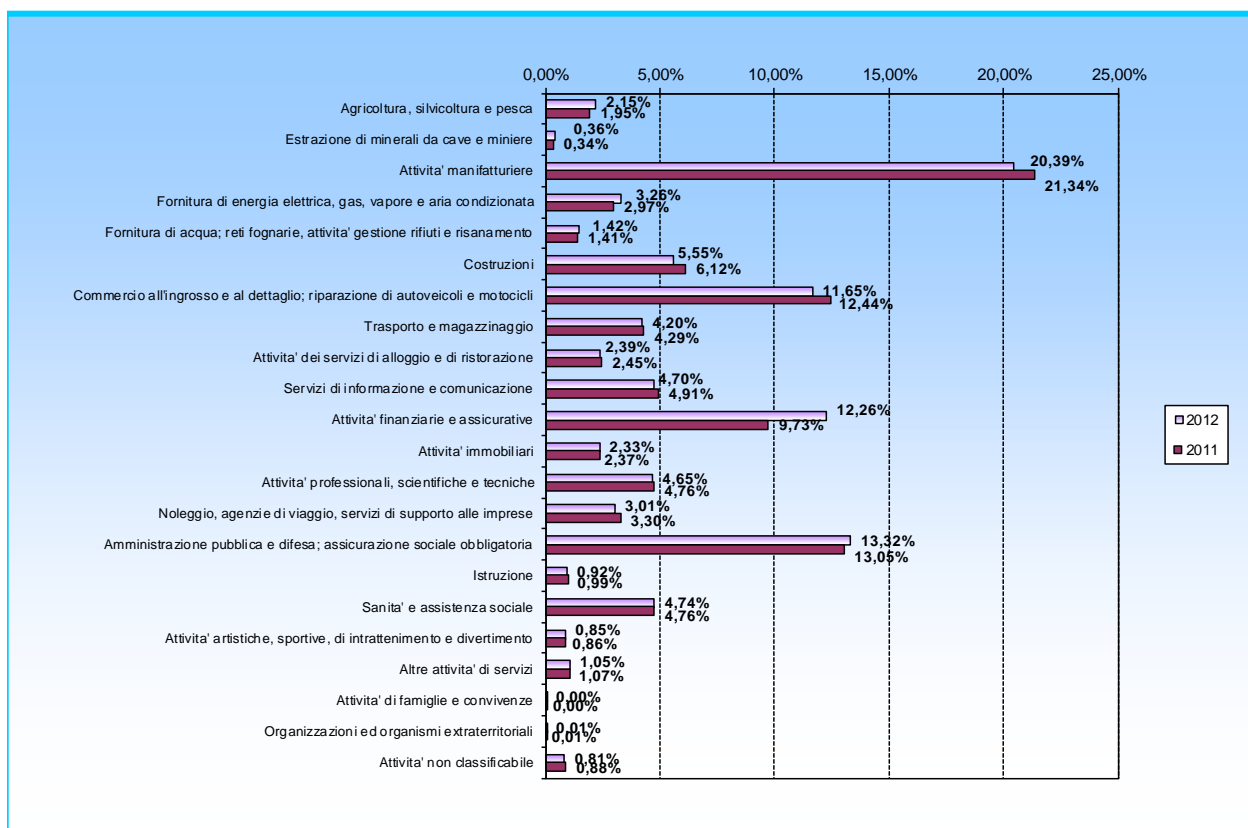
La base imponibile è definita come somma del valore della produzione di competenza delle singole regioni, al netto di tutte le deduzioni rilevanti ai fini Irap (deduzioni per costo del lavoro e altre deduzioni⁵), tenuto conto anche della quota attribuita dal GEIE.

La base imponibile totale risulta pari a 644 miliardi di euro con un decremento rispetto al 2011 del 4,4%; se si considera la base imponibile dell'attività istituzionale della P.A., costituita dall'ammontare delle retribuzioni corrisposte (pari a 108,7 miliardi di euro), si riscontra un decremento del 3,2%.

La distribuzione percentuale per attività economica della base imponibile totale (graf. 5), inclusa la P.A. che svolge "attività istituzionale", evidenzia che, trascurando l'attività "Amministrazione pubblica", il 51% della base imponibile è generato da quattro settori: 'manifatturiero' (20%), 'commercio' (12%), 'attività finanziarie' (12%), 'costruzioni' (6%).

⁵ Ad esempio la deduzione forfetaria spettante a condizione che la base imponibile non superi 180.999,91 euro, la deduzione per ricercatori ecc.

GRAF. 5 - DISTRIBUZIONE DELLA BASE IMPONIBILE PER SEZIONI DI ATTIVITA'



Rispetto all'anno precedente si assiste ad una generale contrazione della base imponibile in particolare nel settore del commercio (-10,5% rispetto al 2011) e manifatturiero (-8,6% rispetto al 2011) mentre nel settore finanziario si assiste ad un incremento del 20,5% recuperando le forti contrazioni verificatesi nel biennio precedente (2010 e 2011).

L'IMPOSTA DICHIARATA

L'imposta dichiarata per l'anno 2012 è stata pari a 32 miliardi di euro (-3,2% rispetto al 2011), con un valore medio pari a 10.380 euro. Anche per il 2012 trovano applicazione le ulteriori aliquote nazionali che sono:

- 4,65% (+0,75 punti percentuali rispetto a quella ordinaria) per banche e finanziarie;
- 5,90% (+2,00 p.p. rispetto a quella ordinaria) per i soggetti operanti nel settore assicurativo;
- 4,20% (+0,30 p.p. rispetto all'aliquota ordinaria) per società di capitali ed enti commerciali esercenti attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori.

Da quest'anno è possibile scomputare dall'imposta Irap detrazioni previste a livello provinciale e regionale; in particolare la provincia di Trento⁶ ha previsto detrazioni per 959 mila euro utilizzate da 624 soggetti.

Il decremento dell'imposta dichiarata è più accentuato nelle società di persone (-10,3%) e nelle persone fisiche (-9%) che detengono complessivamente il 13% dell'imposta totale; nelle società di capitali, che detengono il 57% dell'imposta, il decremento è del 1,7%.

L'Irap, per la sua natura regionale, viene attribuita alle regioni nelle quali sono dislocate le unità produttive sulla base di regole di ripartizione⁷ che rappresentano una proxy della produzione effettuata nelle stesse.

La distribuzione territoriale sulla base del luogo in cui è svolta l'attività produttiva evidenzia che il 54% dell'imposta è prodotta al Nord e il 15% al Sud, in linea con l'andamento dell'anno precedente.

La distribuzione territoriale sulla base del luogo di residenza determina invece una composizione percentuale diversa, che consente di apprezzare il fenomeno dell'allocazione delle sedi legali in luoghi differenti da quelli di effettiva produzione.

Tale fenomeno risulta rilevante al Centro⁸ dove l'imposta dichiarata è circa il 35% del totale e quella prodotta il 24%, mentre al Sud⁹ il rapporto si inverte con il 10% di imposta dichiarata e 15% di imposta prodotta.

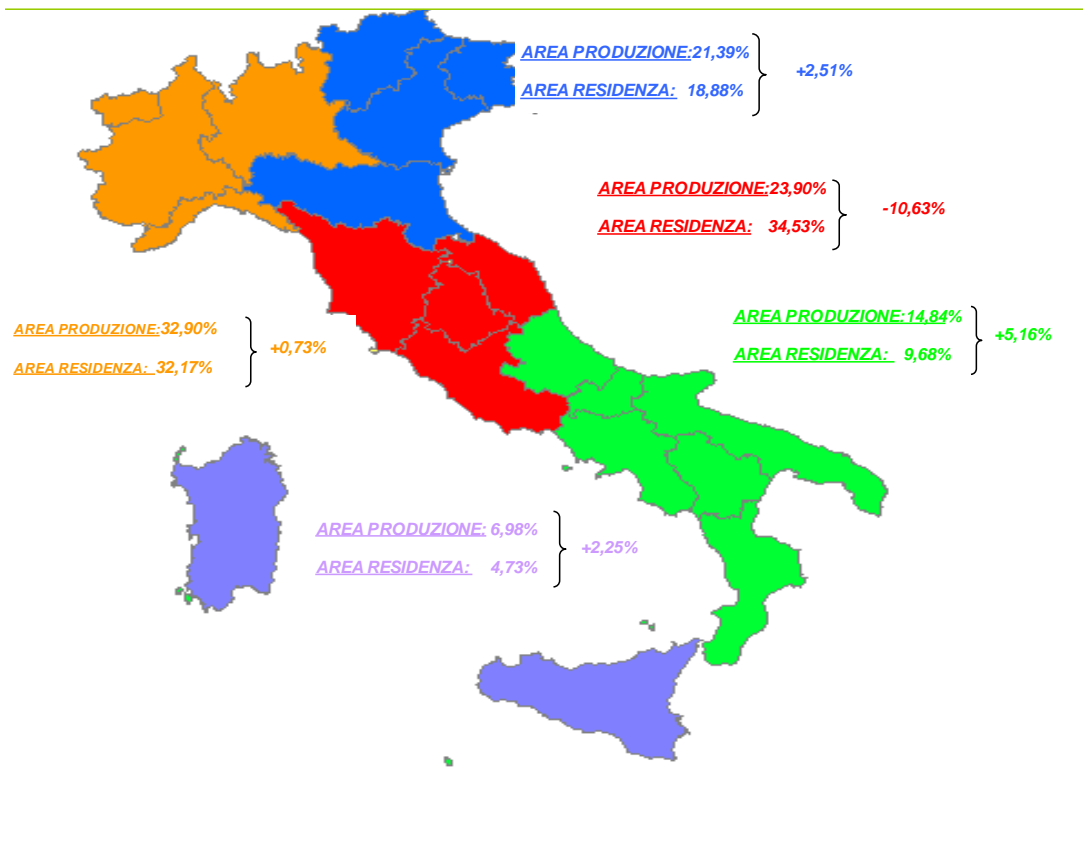
⁶ La provincia di Trento ha previsto una detrazione dell'IRAP pari al 50 per cento dell'importo dei finanziamenti erogati ai soggetti indicati negli articoli 9 e 12 quater, comma 3, (Aziende di promozione turistica e Consorzi turistici di associazioni Pro Loco) della legge provinciale 11 giugno 2002, n. 8 .

⁷ Per la generalità dei settori si considera l'ammontare delle retribuzioni, mentre si considera la distribuzione dei depositi o premi per il settore finanziario e l'ubicazione dei terreni per il settore agricolo.

⁸ Determinata tra l'altro dall'ubicazione dell'Amministrazione Pubblica.

⁹ Incide la minore diffusione delle sedi legali industriali.

GRAF. 6 - DISTRIBUZIONE DELL'IMPOSTA NETTA PER AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA E DI PRODUZIONE



LE DEDUZIONI RILEVANTI AI FINI IRAP

1) Deduzioni del costo del lavoro

Le deduzioni per lavoro dipendente nel 2012 sono pari a 161 miliardi di euro (+17% rispetto al 2011) e sono utilizzate per l'82% dalle società di capitali.

Tale incremento è imputabile prevalentemente alla deduzione forfetaria (cd. Cuneo fiscale introdotto nel 2008) che passa da 42,5 miliardi di euro a 66,7 miliardi di euro (+57% rispetto al 2011), per effetto dell'incremento della deduzione prevista per le lavoratrici e per i giovani con età fino a 35 anni¹⁰. Tale incremento si concentra prevalentemente nelle società di capitali.

Analizzando in dettaglio le deduzioni alternative a quelle del cuneo fiscale¹¹ emerge che le 'deduzioni per apprendisti, contratto formazione lavoro, ricerca e sviluppo' aumentano (+0,7% rispetto al 2011) mentre quelle di '1.850 euro per aziende fino a 5 dipendenti' subiscono una lieve contrazione (-0,3% rispetto al 2011).

2) Altre deduzioni

Oltre alle deduzioni per costo del lavoro, la normativa Irap prevede ulteriori deduzioni che impattano sulla determinazione della base imponibile.

In particolare, 27,5 miliardi sono le deduzioni forfetarie¹² (art. 11 comma 4-bis), con un incremento dello 0,8% rispetto all'anno precedente, mentre le deduzioni per ricercatori residenti all'estero che rientrano in Italia (previste dal D.L. 185/2008) sono pari a 125 milioni (0,4% del totale delle altre deduzioni), con una contrazione dell'11% rispetto all'anno precedente.

La deduzione per le società di persone e di capitali, che prevede l'esclusione dall'imposizione del 3% degli aumenti di capitale,¹³ è stata utilizzata da più di 4.900 soggetti (-9,6% rispetto all'anno precedente) per un importo di 34 milioni di euro.

¹⁰ La deduzione forfetaria viene innalzata da 4.600 euro a 10.600 euro. Per i lavoratori assunti in alcune regioni del centro sud la deduzione passa da 9.200 euro a 15.200 euro.

¹¹ Comprende la deduzione forfetaria e quella per i contributi previdenziali.

¹² La deduzione forfetaria spetta a condizione che la base imponibile non superi 180.999,91 euro per un ammontare che passa da un valore massimo di 7.350 euro ad un valore minimo di 1.850 euro. Gli ammontari sono elevati a 9.500 e 2.375 per le società di persone, le imprese individuali e per gli esercenti arti e professioni.

¹³ La deduzione, già prevista per l'anno d'imposta 2009, riguarda gli aumenti di capitale di importo fino a 500 mila euro perfezionati da parte di persone fisiche e società di capitali dal 5 agosto 2009 al 5 febbraio 2010.